



030.3530301
800-001122

Statistiche 2009

Gli uomini no

In pieno centro



N° 2 - MARZO 2010

www.azzurrorosa.it
info@azzurrorosa.it



Festa Befana in Azzurro Rosa 2010



Telefono Azzurro Rosa



Un ufficio dell'Associazione Telefono Azzurro Rosa



Sommario

Anno 21 - N.2
Marzo 2010

Direttore Responsabile:
Fernando Micieli

Direttore Editoriale:
Ivana Giannetti

Comitato di Redazione:
Mario Donati, Anna Fadenti,
Angela Giuliani,
Annalisa Pola,
Carlo Alberto Romano

Redazione, Direzione e Pubblicità:
Via S. Zeno 174 - Brescia
Tel. 030.3530301
Fax 030.3531165

Hanno collaborato:
Ivana Giannetti,
Angiolino Donati, Mario Donati,
Gruppo Studio
Telefono Azzurro Rosa

Fotografie:
Umberto Favretto
Annalisa Pola

Aut. Tribunale di Brescia 47/1990
del 29/9/1990
Abbonamento annuo
Sostenitore da euro 37 in su -
Benemerito da euro 52 in su

Impaginazione:
Annalisa Pola

Fotocomposizione e stampa:
Parole Nuove - Brugherio (MI)

App. Edit.
Editrice Magnolia s.r.l. -
Vimercate (MI)

RUBRICHE

- 3 Prima pagina**
Statistiche 2009
Gruppo studio Telefono Azzurro Rosa
- 5-6 Detto tra noi**
Gli uomini no
Angiolino Donati
- 6 Nuova Cenerentola**
Un'altra vittoria
In pieno centro
- 7 Giovanissimi**
S-matrimoni

Il nostro indirizzo è:
Telefono Azzurro Rosa
 via San Zeno 174 - Brescia
 tel. 030.3530301 fax 030.3531165

<http://www.azzurrorosa.it>
e-mail: info@azzurrorosa.it

Informiamo i lettori che in ogni articolo pubblicato viene espresso il libero pensiero dell'autore.

Informiamo i lettori che le foto pubblicate su tutti i numeri del giornale non sono in alcun caso attinenti con gli articoli trattati.

Statistiche 2009

Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

Pubblichiamo qui di seguito i dati statistici relativi al lavoro della nostra associazione Telefono Azzurro Rosa nel 2009.

Anche nel corso dell'anno appena trascorso, in linea con gli anni precedenti, il dato preminente che emerge dalla lettura di questi grafici è l'alta percentuale di contatti giunti alla nostra sede che riguardano episodi di violenza a carico della donna

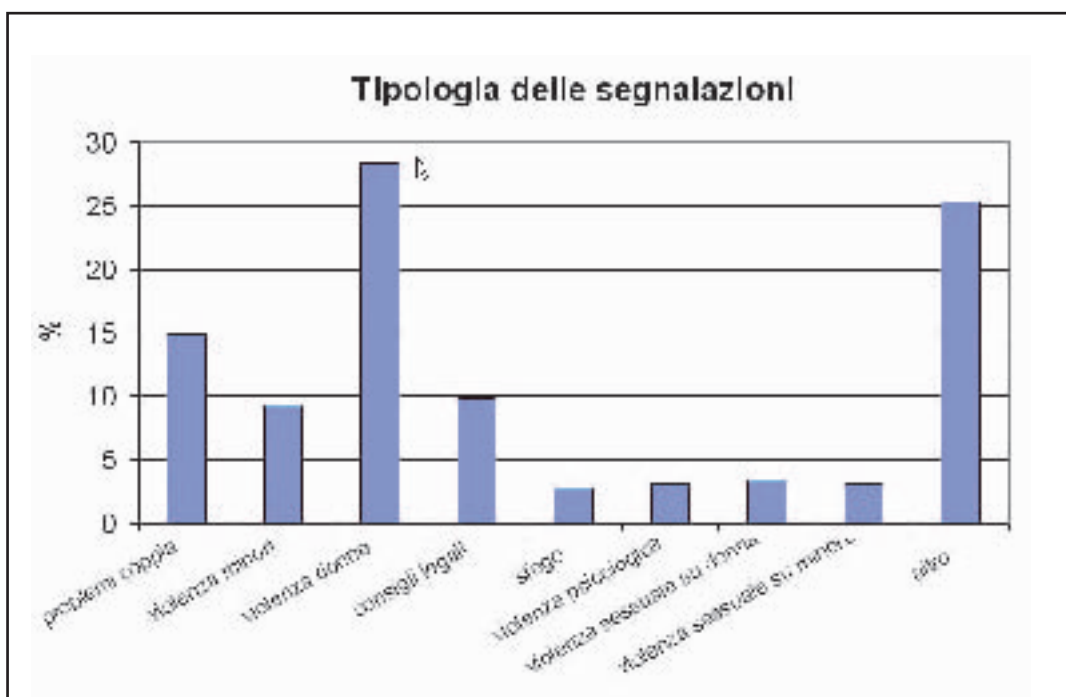
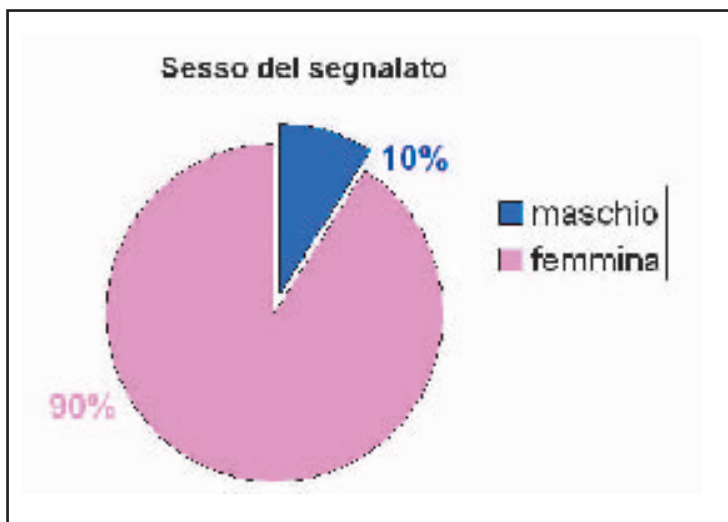
(circa 28%). Sapete bene che per violenza alla donna non intendiamo quella sessuale – scorporata a parte con poco meno del 5% dei contatti – ma intendiamo quella forma di sopruso che si esprime sul lavoro, tra le mura domestiche, e che si palesa attraverso atti quali lo stalking, la violenza economica, sociale o di evitamento.

Numerose e sempre maggiori per numero sono le segnalazioni di aiuto per casi di emarginazione sociale dopo un evento di separazione con imbarazzante difficoltà nel riprendere una vita indipendente. Se la crisi economica ha reso deboli i

protagonisti di una separazione soprattutto nel caso del sesso maschile con situazioni finanziarie al limite della sopravvivenza – numerose testimonianze di cronaca a supporto – anche per la donna abbiamo registrato difficoltà di reinserimento sociale, soprattutto quando il rapporto non era vincolato dal matrimonio oppure non vi erano figli.

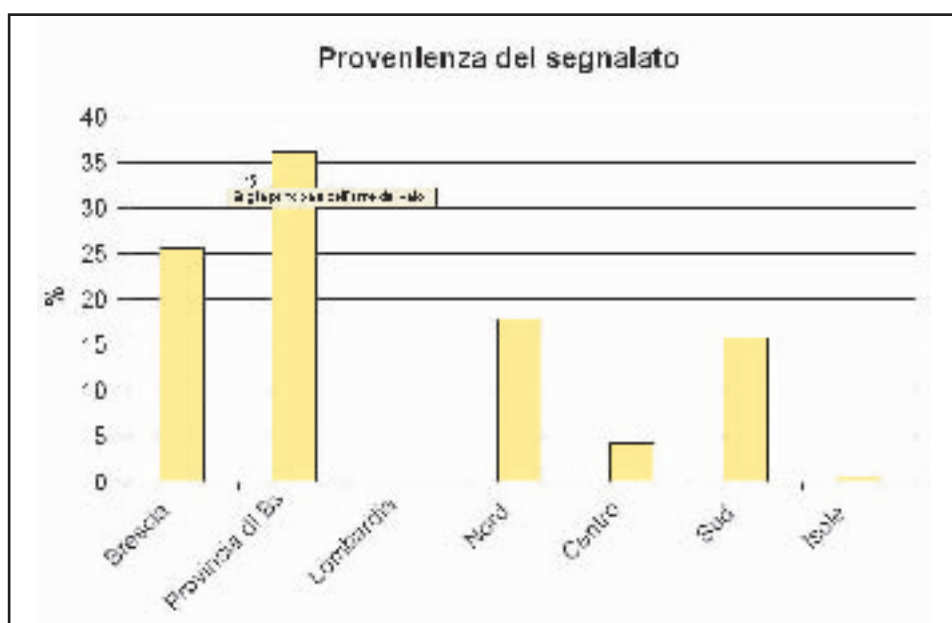
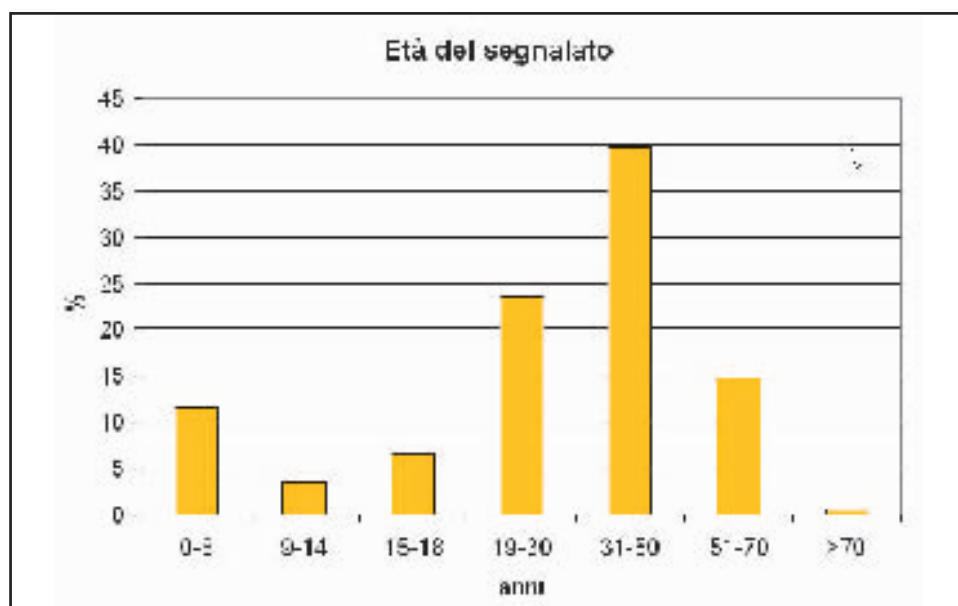
Anche la violenza sui minori esprime un dato che deve farci riflettere perché sono sempre maggiori le segnalazioni di ragazzi vittime di bullismo nella scuola e addirittura negli oratori. Tale violenza – sempre non intesa quella sessuale scorporata a parte – sta generando un nuovo campo di applicazione e gli sforzi degli addetti ai lavori altro non possono passare che attraverso campagne di prevenzione e di informazione. In calo invece la percentuale relativa ai problemi di conflittualità di coppia per una maggiore presa di coscienza nelle famiglie di segnalare abusi più polarizzati agli eventi specifici.

Invariata resta la percentuale sempre elevata a cui si riferisce il sesso del segnalato ovvero la donna, mentre è importante notare come l'età del segnalato è quella di una persona in età prevalentemente adulta. Infine anche nel 2009 assistiamo ad una alta percentuale di richiesta di aiuto che proviene al di fuori dei confini della nostra città, rendendo visibile l'operato di Telefono Azzurro Rosa su tutto il territorio nazionale.



continua a pagina 4...

... segue da pagina 3



Per destinare il suo 5 PER MILLE all'Associazione

TELEFONO AZZURROROSA

firmi nel riquadro della Dichiarazione dei redditi "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale"

indichi il nostro codice fiscale **98037450172**



5 PER MILLE
ogni sostegno è prezioso



Aiutaci a prevenire e scongiurare la violenza su donne e bambini



detto
fra noi

Anno 21 - N°2 Marzo 2010

Gli uomini no

Angiolino Donati

Nuove polemiche intorno alla legge sull'aborto

Qualche settimana fa, un uomo ha spedito ad un noto quotidiano nazionale una lettera che conteneva un disperato appello di aiuto. L'uomo implorava che qualcuno intervenisse per impedire alla moglie di attuare la sua decisione: abortire il loro bambino. Da qui, tutta una serie di considerazioni legate alla posizione dell'uomo quando c'è in discussione una vicenda così grave. La legge è chiara, ma al tempo stesso sibillina perché, pur parlando di coniugi, e quindi tenendo in considerazione anche la figura dell'uomo, il filo rosso che unisce tutte le norme resta comunque in mano alla donna.

A tal proposito sono stati interrogati molti esponenti politici per valutare la necessità di rivedere queste norme e, nel frattempo, per spiegare meglio qual è il ruolo dell'uomo.

Marginale, si direbbe. Succube di una decisione di cui può solo prendere atto, non avendo, in definitiva, una forza sufficiente per cambiarla. Così infatti è successo all'uomo che ha scritto al giornale. La sua è stata solo una denuncia, perché non è servita a nient'altro. La signora ha comunque e legittimamente (la legge dice così) completato il suo percorso, e il bambino adesso non c'è più.

Sono esperienze dolorose, prima di tutto per le donne, questo è evidente e nessuno lo discute. Nessuno crede infatti che una donna possa decidere a cuor leggero di abortire la vita che ha dentro di sé, ma è altrettanto vero che gli uomini sono spesso tagliati fuori da questa decisione. Come ce ne sono tanti che invitano le loro compagne a liberarsi di questo "imprevisto", ce ne sono anche tanti che sarebbero disposti a prendersene cura da soli, senza voler pesare in alcun modo sulla loro donna che ha

deciso di non diventare madre. Ma come si fa a convincere una donna a partorire comunque un bambino, per poi affidarlo al padre? Le probabilità di riuscirci sono veramente poche, visto che la gravidanza non è come mettere in forno una torta, da impacchettare e consegnare a domicilio una volta cotta.

Il punto su cui si è molto discusso è stato dunque quello che riguarda il reale peso di ciascuna delle parti all'interno di situazioni come queste. L'uomo è risultato essere quello che conta di meno. E' la donna a decidere se avere o meno il bambino, ed è quindi lei a decidere se il suo uomo diventerà padre oppure no. L'uomo si deve adeguare: così è deciso e così si farà. Il tema è molto sentito in tutti i paesi dove esiste una regolamentazione della pratica dell'aborto ed in tutti questi paesi stanno sorgendo spontaneamente delle associazioni che hanno lo scopo di tutelare, o almeno di aiutare, quei padri che vorrebbero veder riconosciuto il loro diritto alla paternità, che è un diritto sacrosanto come quello della madre. Una nota scrittrice italiana ha voluto basare la sua difesa del diritto della madre ad avere l'ultima parola sull'ordine naturale delle cose. E' la natura, dice questa signora, ad aver stabilito che le cose vadano così. E' la donna che ha ricevuto dalla natura il compito di dare la vita e, trattandosi di un intimo processo che riguarda lei, il suo corpo ed il seme che fiorisce nel suo ventre, è solo lei a poter decidere cosa fare. La posizione di questa signora è molto curiosa, perché il concetto di natura viene spesso tirato in ballo a seconda che possa o non possa tornare comodo a quelle che sono le ombre di una lontana rivendica-

zione femminista sull'autodeterminazione della donna. Questa teoria dovrebbe infatti sconfessare le molte lotte che le donne hanno combattuto per conquistare ruoli e posizioni che sono tipicamente maschili. Se è la natura ha dover decidere quale debba essere il posto che ciascuno dei due sessi deve occupare, lo deve fare sempre e non solo quando ci fa comodo. Tornando al punto, a me piace l'idea di richiamarci alla natura per comprendere e rivelare il processo della nascita. In nessun caso infatti la natura ricorre a pratiche abortive. La natura è solo amore; un infinito desiderio di dare, senza alcuna valutazione di quello che potrebbe essere o non essere il proprio vantaggio. E' una considerazione che diamo per scontata quando guardiamo la natura come una cosa staccata da noi ed invece dovremmo pensare che anche noi ne siamo parte integrante. Le leggi della natura sono quelle che regolano anche la nostra vita, ma noi non lo capiamo; le nostre leggi ce le facciamo da soli, a nostro uso e consumo. La natura non calcola, non prevarica, non calpesta. Proviamo ad immaginare se per un istante la natura decidesse di comportarsi come facciamo noi. Pensiamo per esempio a quella bella pianta di melo che abbiamo in giardino. Immaginiamo cosa succederebbe se questa primavera la pianta ci dicesse "Senti, io quest'anno sono stanca e non me la sento di avere appese ai miei rami tutte quelle mele che mi piegano giù. Quest'estate mi voglio godere il sole e me ne voglio stare in pace; se vorrai mangiare delle mele, o se avrai bisogno di un po' di fresco non contare su di me..." Sarebbe contro natura, o no?

Nuova Cenerentola

I giornali inglesi l'hanno ribattezzata la nuova cenerentola e pare che a lei questo soprannome le piaccia, così come l'improvvisa notorietà che la sta circondando.

Nella vecchia e compassata Londra, una giovanissima ragazza ha messo a soqquadro le antiche leggi che regolano la più aristocratica delle aristocratiche università inglesi, quella di Cambridge. Superando giovani ricchi e blasonati, questa biondina, che non è né ricca né nobile, è comunque riuscita a conquistarsi un posto all'interno dell'università grazie al suo curriculum scolastico e ad un quoziente intellettivo superiore alla media.

Mai prima d'ora era stato ammesso uno studente che non avesse i requisiti di rango e di denaro, segno questo che i tempi cambiano, soprattutto in meglio.

I giornali si sono immediatamente interessati alla storia di questa giovane ragazza che ha vissuto gran parte della sua vita in un camper insieme ai genitori che per lavoro gestiscono una giostra. Lei ora desidera solo poter studiare e allontanarsi dalla scena sulla quale è stata catapultata suo malgrado.

Studierà storia e si spera che la sua scelta sia di buon auspicio affinché certe tradizioni ormai obsolete entrino finalmente a far parte della memoria.

Un'altra vittoria

Nonostante le polemiche sulle continue proposte politiche riguardo ai bamboccioni, sembra che i tribunali valutino diversamente la posizione di questi individui che sono considerati una categoria da regolamentare.

E' successo infatti che la Corte di Cassazione ha riconosciuto il diritto di un uomo di 30 anni ad essere risarcito dall'ASL della sua regione, perché ritenuta responsabile della morte della madre per cause imputabili alla responsabilità del medico.

La signora, così dicono i giudici, era l'unica fonte di sostegno per il figlio e quindi quest'ultimo si è ritrovato privo dei mezzi necessari per continuare una vita dignitosa ed indipendente.

Ancora non è stato stabilito l'ammontare dell'importo che dovrà essere corrisposto all'uomo, e neppure è stato stabilito se si tratterà di una cifra una tantum o di un risarcimento periodico.

A seguito di questa sentenza si sono levate numerose critiche, sia contro che a favore dei giudici. Coloro che sono contro sostengono che la deresponsabilizzazione dei giovani ha ormai toccato livelli preoccupanti, perché questi giovani saranno la futura classe dirigente che, come viene sottolineato, mancherebbe completamente di spina dorsale. I sostenitori valutano come opportuna e lodevole una sentenza di questo genere, perché assicura "la vita quotidiana" ad una persona che, oltre alla sofferenza per la perdita della madre, deve affrontare anche i problemi legati alla gravissima situazione in cui versa il mondo del lavoro.

Ogni caso deve essere valutato a sé, evitando al massimo le generalizzazioni. Dunque, alla prossima sentenza.

In pieno centro

Nel pieno centro di una cittadina del sud Italia si è consumata una tragedia di quelle che mai vorremmo leggere sui nostri giornali.

La storia riguarda i dissapori che spesso seguono una separazione tra coniugi quando sono presenti dei figli. La cronaca racconta che una coppia come tante aveva tempo fa deciso di separarsi e subito erano cominciate le gravissime discussioni per l'affidamento dei tre figli, il più piccolo dei quali di solo 4 anni.

La moglie avrebbe preteso l'affidamento esclusivo e a dar seguito alla battaglia erano poi intervenuti anche i genitori della donna che difendevano senza mezze misure i diritti della figlia.

Sebbene non si conoscano bene i termini della discussione, i rapporti dovevano essere tesissimi anche

perché tempo fa, la nonna materna era stata denunciata per sequestro di minori, non volendo far incontrare i nipotini con il padre.

Ieri sera la tragedia. L'uomo, uno stimato avvocato, arriva sotto casa della moglie. In auto con lui c'è il figlioletto più piccolo. Ad aspettarlo per strada però, c'è il suocero che tiene stretto tra le braccia un fucile da caccia.

La macchina ha appena il tempo di fermarsi, l'uomo punta l'arma contro il viso del genero e spara due colpi a bruciapelo. Per la vittima non c'è scampo e muore sul colpo. Il vecchio nonno prende il bambino e scappa per portarlo al sicuro. Più tardi si costituirà alle forze dell'ordine confessando di avere ucciso il padre dei suoi nipotini.

Giovanissimi

Le forze dell'ordine di Alessandria hanno arrestato tre ragazzi giovanissimi con l'accusa di estorsione, sequestro di persona, rapina, e violenza sessuale ai danni di giovani prostitute locali.

I tre ragazzi, tutti stranieri, un marocchino, un ecuadoregno e un brasiliano, di cui due minorenni e il terzo di appena diciotto anni, avevano organizzato un vero e proprio racket ai danni delle giovani prostitute della città di Alessandria.

I tre avvicinavano le ragazze con la scusa di voler consumare un rapporto sessuale e quindi entravano nelle case delle vittime.

Qui, oltre al rapporto che diventava una violenza, picchiavano e derubano le donne. Una di loro è stata anche sequestrata per alcune ore, mentre un'altra è stata costretta ad aver un rapporto con tutti e tre i ragazzi contemporaneamente.

I giovani hanno ammesso le loro colpe e hanno anche detto che non volevano fare del male a nessuno. Come spesso accade, la logica è quella del video gioco, dell'auto-esaltazione, in cui la vittima viene completamente spersonalizzata divenendo solo uno strumento nelle mani del carnefice di turno.

Queste ragazze hanno comunque dimostrato grande coraggio; si deve infatti a loro se i tre giovani sono stati fermati. Senza le loro precise testimonianze, non sarebbe stato possibile né individuarli, né arrestarli.

S-matrimoni

Una recente indagine sull'andamento dei matrimoni nel 2009 in Italia ha fotografato una coppia che entra in crisi molto più facilmente rispetto al passato e che ricorre al divorzio come se fosse una semplice pratica burocratica. Dai dati si legge che le separazioni sono state 160.000, mentre i divorzi hanno toccato il picco delle 100.000 sentenze. 1 matrimonio su 3 è destinato a fallire nei primi cinque anni e a rivolgersi ai legali o ai consultori sono principalmente le donne con una percentuale che sfiora il 60%. L'età media della coppia che si separa si sta lentamente alzando. Oggi anche gli over 60 non hanno problemi ad avviare una causa di separazione, soprattutto una volta che i figli sono sistemati.

Ci si separa di più al nord, con il record del Piemonte e del Friuli, mentre i matrimoni più longevi si hanno al sud con la Basilicata in testa.

Le donne lamentano l'assurda lentezza burocratica che a volte impiega anche 15 anni prima di riconoscere nuovamente sui documenti lo stato libero dei coniugi separati.

Tra le cause di separazione spicca la presenza invadente dei suoceri, che sarebbero la ragione principale del 30% delle istanze di separazione.

L'ISTAT avverte che le separazioni possono risultare anche molto antieconomiche, non solo per una questione di alimenti e di mantenimento dei figli.

Dai dati si evince che fare la spesa al supermercato per un single comporta un esborso mensile che è quasi il doppio rispetto alla stessa fatta in condizione di coniuge. Si aggiungono le spese per la casa, per le utenze e addirittura per le vacanze, anche se molte agenzie di viaggio hanno deciso di eliminare l'aumento delle tariffe per supplemento singola.

E' aperto Morbidò

Il nuovo PARCO GIOCHI DEL TELEFONO AZZURRO ROSA al coperto è aperto anche dall'autunno e nei mesi invernali, il sabato e la domenica dalle 16 in poi.

Aspettiamo tutti i bambini che vorranno venire a trovarci in compagnia dei loro genitori, e a divertirsi nel nostro giardino con i meravigliosi giochi che la nostra associazione mette a disposizione.

**A RICHIESTA POSSIAMO ORGANIZZARE
FESTE DI COMPLEANNO**

*Per informazioni telefonare a 030.3530301.
genere se ne contano davvero tanti nel mondo.*





*L'associazione Telefono Azzurro Rosa
ha inaugurato la propria attività nel 1988
per iniziativa di alcuni poliziotti aderenti al sindacato di Polizia.
Nata come punto di riferimento telefonico legato in particolare all'emergenza
ed al grave maltrattamento,
il Telefono Azzurro Rosa fornisce anche risposte specifiche ai bisogni più differenziati
sia dei bambini in stato di disagio che dei loro genitori e più in generale degli adulti,
in un'ottica prevalentemente di prevenzione.
Pur non avendo la presunzione di fornire soluzione a tutti i problemi della famiglia,
della violenza e dell'abuso sui bambini, la nostra Associazione, che si occupa della tutela all'infanzia,
svolge un ruolo significativo perché rappresenta una forma di supporto sociale,
un punto di riferimento importante.
Favorisce innanzitutto il coordinamento tra entità diverse che si occupano di tali problemi,
ognuno muovendo da una specificità;
sopperisce in più alle carenze strutturali e burocratiche delle strutture sociali,
sanitarie, giudiziarie ed educative esistenti,
le quali non sempre intervengono direttamente e tempestivamente.
Attualmente sono attivi presso il Telefono Azzurro Rosa
molti operatori di cui la gran parte impegnata direttamente nell'attività telefonica
e la presa in carico dei casi.
Questi operatori hanno seguito corsi di preparazione specifici su argomenti legali,
sociali, psicologici, mentre altri sono coinvolti in attività di relazioni esterne
(rapporto con i mass media, istituzioni pubbliche e private)
e raccolta di fondi.
Tutti gli operatori offrono attività di volontariato gratuita per la prevenzione e per far emergere,
attraverso l'offerta di un "aiuto telefonico", situazioni di violenza, disagio,
abbandono e trascuratezza in particolare dei minori.*

L'Associazione Telefono Azzurro Rosa ringrazia:

AGRICAR Diesel - S. Zeno (BS), AMBROSI s.p.a. (BS), ARTIOLI MARIA - Ospitaletto (BS),
AUTOBASE di Capretti - Brescia,
BANCA LOMBARDA - Brescia, BANCA D'ITALIA - Brescia, BERLUCCHI GUIDO s.r.l. - Borgonato (BS),
BONTEMPI VIBO - Brescia, BOSSINI MARIO - Lumezzane (BS),
CALZE BIANCHI s.n.c. - Provaglio D'Iseo (BS), CARIPLIO - Brescia, CBE SERVICE - Castenedolo (BS),
CEMBRE s.p.a. - Brescia, CENTRALE DEL LATTE - Brescia,
CENTRO S. FILIPPO - Brescia, CENTRO SPORTIVO ITALIANO - Brescia,
D.A. MEDICALE - Zocco di Erbusco (BS), DALLA BONA S.P.A. - Carpenedolo (BS),
DALLA BONA GRAZIELLA e EUGENIO - Carpenedolo (BS),
EDILBONO - Pontevico (BS),
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA, FRANCHINI FERDINANDO - Padenghe (BS),
GIVI s.r.l. - Flero (BS), GNUTTI SILVIA - Brescia, GUSSALLI BERETTA Dr. Ugo - Provaglio D'Iseo (BS),
INTERGREEN s.p.a. - Brescia,
LA SEDIA, LAT BRI - Usmate Levate (MI), LUCLAR INT. s.r.l. - Isorella (BS),
MAGGI LUCIA - Brescia, MAX COLORE di Belleri Giorgio - Prevalle (BS), MEC LAN di Lancini - Adro (BS),
M.G.M. MECCANICA - Prevalle (BS),
ORI MARTIN s.p.a. - Brescia,
PEG PEREGO - Arcore (MI), PEZZOLA GANDINI PIERA - Brescia, PROMOPACK - Montirone (BS),
ROSSI FACCHETTI GIORGINA - Desenzano (BS),
S.B.S. LEASING s.p.a. - Brescia, SCREEN SERVICE ITALIA s.r.l. - Brescia,
TRECCANI Rag. GIOVANNA - Brescia,
VILLA SCHINDLER - Manerba (BS)
ZOTTI Dr. MICHELE - Gardone Valtrompia (BS)